

Il viaggio in Austria è stata la mia prima avventura all'estero. Grazie a questa esperienza ho potuto superare difficoltà e paure, avvicinarmi ad un inglese che va ben oltre quello scolastico e scoprire nuove culture.

La prima settimana in famiglia, è stata molto divertente grazie alla mia host family e ai miei compagni d'avventura: la finlandese Vvera e lo spagnolo Humberto.

Sin da subito ho sentito il calore della mia nuova famiglia. Il primo giorno mi sentiva spaesata e indifesa poi però grazie a Veronika, la mia host sister sono riuscita ad aprirmi e ad essere me stessa, ho persino cucinato per loro!

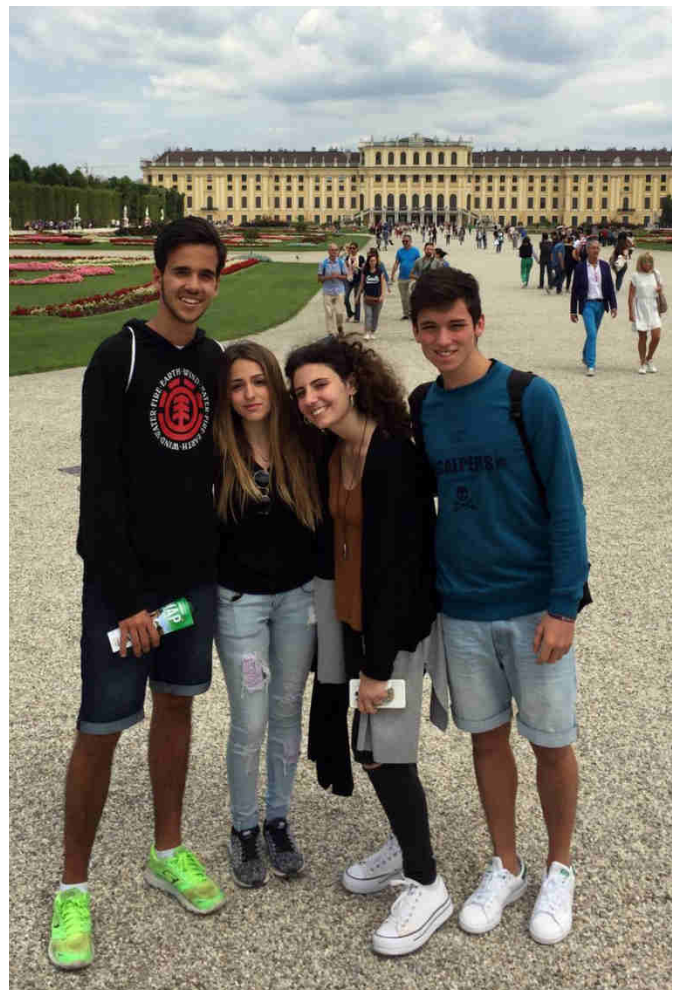


Sono una famiglia molto unita nella quale sono riuscita ad integrarmi alla perfezione. Passavamo ogni pomeriggio a bere caffè e a fare giochi da tavola, grazie ai quali non sono mancate le risate.

Tra tuffi nei meravigliosi laghi austriaci e numerose mangiate nei pub, il tutto è passato in fretta.

Il campo, ambiente del tutto nuovo. Molte le attività sportive, grazie alle quali mi sono messa alla prova. Tanto divertimento, tanta musica e tanta felicità.

Ho scalato per la prima volta una montagna, sono riuscita a pedalare per 36 km, godendomi un paesaggio stupendo e ho provato la soddisfazione di superare i miei limiti nel parco avventura.





Eravamo in continuo movimento, mai un momento di noia. Giocavamo a pallavolo tutti insieme per ore, alternando allo sport qualche bagno in piscina.



Ogni sera però dopo cena e i vari meeting con il direttore del campo, arrivava la magia.. cantavamo tutti insieme accompagnati dalla meravigliosa Leoni con la sua chitarra. Uno accanto all'altro a squarciagola, sapendo che quei momenti non li avremmo più provati tornando a casa.

Mi è rimasta particolarmente impressa nel cuore l'ultima notte, quella delle partenze. Rimanemmo tutti svegli ad aspettare la partenza di ogni singola persona. Tutti insieme tra sbadigli, occhi lucidi e occhiaie, a salutare ogni individuo che aveva condiviso quell'esperienza con noi.

Nel campo ho trovato tante persone stupende, simili a me, pur provenendo dall'altra parte del mondo. Ho legato molto con tutti. Non potrò dimenticare Nacho e Humberto i due spagnoli divertenti e dolci, la mia compagna di stanza Elena, la siciliana Marta, Habib un ragazzo poco più grande di me, con un grande cuore, tanta saggezza e ironia, Shako e Emily gli sportivi del campo e tutti gli altri.



Porterò sempre nel cuore i miei nuovi amici e tutto ciò che ho vissuto. L'Unica cosa negativa è che tutto ciò sia finito.

Ringrazio tutto lo staff Lions, per questa meravigliosa esperienza. Soprattutto il nostro mitico Camp Director Ernst e gli amorevoli camp leader.